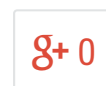


BIBBIA E LETTERATURA: GLI "ECHI SAPIENZIALI" NELLE OPERE DI POETI E SCRITTORI

5 giugno 2012 @ 17:50



È nel segno delle "domande radicali" nella letteratura che si aprirà, domani a Roma, "Mi metto la mano sulla bocca", il convegno organizzato dalla Facoltà Teologica di Sicilia e dall'arciconfraternita S. Maria Odigitria dei siciliani ([clicca qui](#)). Obiettivo del seminario, che si tiene all'Istituto Luigi Sturzo e termina giovedì, è, spiega don Massimo Naro della Facoltà teologica di Sicilia, "appurare una intertestualità non meramente filologica, capace di svelare la continuità tra lo spirito del messaggio biblico e la ricerca di senso di cui si sono incaricati gli scrittori". Nel corso dei due giorni emergerà "la corrispondenza intertestuale fra lettera biblica e letteratura, senza contare le citazioni, ma decifrando ciò che del messaggio biblico di volta in volta l'eco prolunga e deforma al contempo". Al centro, le "esperienze abissali: la malattia, il dolore e la sofferenza, la violenza dei più forti contro i più deboli, il potere, la libertà abusata, il tradimento della giustizia e la manipolazione della verità. E tutte quelle 'domande radicali' che risuonano nella letteratura contemporanea e noi registriamo come 'echi' degli interrogativi che si trovano già nelle Sacre Scritture. Quelle domande conclude – che riguardano l'esistenza dell'uomo e il senso ch'essa ha o, per taluni autori, rischia di non avere, minacciata dalla morte e da tutto ciò che della morte è premessa e promessa".

5 giugno 2012

© Riproduzione Riservata